

CRONOLOGIA

(date e dati presi da un OdG presentato al Consiglio Comunale di Vasto nella primavera scorsa)

Il 23.11.2005 veniva presentata presso lo sportello SUAP Trigno Sinello dalla Ditta TRA.CE una prima istanza di rilascio del provvedimento conclusivo per la costruzione di un fabbricato destinato alla produzione di manufatti in cemento armato (elementi di arredo urbano) e connesse attività di trasporto, realizzati tramite operazioni di assemblaggio di componenti semilavorati, e piccole lavorazioni di ripresa meccanica (foratura, alesatura, avviatura, ecc.);

- Il 10.02.2006 veniva rilasciato il provvedimento conclusivo con le prescrizioni contenute nei pareri degli Enti terzi ed in particolare con la prescrizione dell'allora COASIV del divieto di produrre conglomerati cementizi in genere, fabbricazione di calcestruzzo pronto all'uso, di malta e di ogni altro prodotto di calcestruzzo per l'edilizia;

- Il data 12.05.2006 la Ditta TRA.CE presentava una richiesta di variante per la modifica della superficie del fabbricati, con realizzazione del piano interrato non previsto, modificando l'attività in produzione di leganti idraulici (a freddo) e cementi per il tramite di macinazione di mescole e di inerti calcarei; (provvedimento conclusivo 27.01.2007);

- Il 29.03.2011 la Ditta VASTOCEM (subentrata alla ditta TRA.CE) depositava al Suap la SCIA per il completamento delle opere

- Dopo riunione della Conferenza dei Servizi per autorizzazione emissioni, la Provincia di Chieti adottava la determinazione conclusiva favorevole prot. 12456 del 27.03.2013;

- Il 14.06.2012 il Resp. del Procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera sospendeva il procedimento della Ditta VastocemSrl essendo necessario procedere alla Valutazione di incidenza (Vinca) da inoltrare al competente sportello regionale ambientale. Successivamente il TAR ha stabilito con Ordinanza di sospendere il procedimento poiché occorreva acquisire la V.inc.a relativamente agli effetti dell'attività sulla vicina area Sic di Punta Aderci.

- nel novembre 2016 la Ditta Escal (subentrata al posto della ditta Vastocem) ha depositato presso gli uffici del Comune di Vasto la documentazione inerente la Vinca. Il 13 novembre 2017 sono scaduti i termini per le osservazioni alla VINCA, dopo le prime deduzioni del Comune e le controdeduzioni della Ditta. Dopo la conclusione del procedimento di VINCA, un risultato positivo comporterebbe il passaggio presso la Regione Abruzzo per una nuova Conferenza dei Servizi sulle emissioni (la riforma delle Province ha oggi spostato la competenza in materia alle Regioni)

CONTRARIETA' DELLE ASSOCIAZIONI AMBIENTALISTE

(cito dei passaggi da qui <http://www.terredifrontiera.info/cementificio-punta-aderci/>)

Nel Piano regionale per la tutela della qualità dell'aria, l'area industriale di **Punta Penna** viene classificata come "Zona di Mantenimento". Tali zone sono identificate nel Piano come aree nelle quali l'inquinamento non supera ancora i "valori limite", fissati dalla legislazione, ma è necessario rimanere fermi su quel livello. Un obiettivo da perseguire evitando di autorizzare nuove immissioni. In occasione della prima Conferenza dei servizi sul progetto – convocata dalla Provincia di Chieti il 12 aprile 2012 – la Relazione tecnica di progetto presentata dalla Vastocem riportò che "il tasso di inquinamento dell'insediamento è assolutamente nullo". Un'affermazione contestata dalle

associazioni cittadine che, esaminando il Quadro riassuntivo delle emissioni (Qre) allegato al progetto, giunsero a conclusioni diametralmente opposte: il rilascio di 30 tonnellate l'anno di "polveri di cemento e metalliche" e "l'inquinamento da rumore e traffico veicolare" stimato in "circa 3300 camion" l'anno.

Vincenzo Ronzitti – ex presidente del WWF Abruzzo e direttore in pensione del locale dipartimento dell'Agenzia regionale per la tutela dell'ambiente (Arta) – dichiara a Terre di frontiera che siamo in presenza di *“un dato significativo che ipotizza un notevole rilascio di polveri. È opportuno e necessario aggiornare il dato, tenendo conto dei quadri riassuntivi delle emissioni, sicuramente presenti nel procedimento, e le concentrazioni vanno calcolate anche sulla scorta di tutte le emissioni ricadenti nella zona industriale.”*

DESTINO AREA PUNTA PENNA DOVE CONVIVONO ZONA INDUSTRIALE E RISERVA NATURALE

Questa vicenda ripropone l'annosa questione della convivenza forzata.

Cito sempre dall'articolo pubblicato su Terre di Frontiera: *“a sottolineare la necessità di adottare delle contromisure alla vicinanza tra la zona industriale e la Riserva naturale e il Sito d'interesse comunitario, dieci anni fa, è stata addirittura la Provincia di Chieti, nel Piano territoriale di coordinamento delle attività produttive. L'ente provinciale ipotizzò “l'urgenza di programmare politiche relative ad ipotesi di delocalizzazione di alcune attività che presentano evidenti situazioni di incompatibilità ambientale dovuti alla contemporanea presenza di una riserva naturale, di aree ad alta valenza paesaggistica e di siti archeologici di notevole rilevanza”.*

In maniera approfondita la questione viene evidenziata e analizzata in un documento recente di alcune associazioni ambientaliste di Vasto (ARCI, Italia Nostra, WWF Zona Frentana e Costa Teatina, Associazione Amici di Punta Aderci, Comitato cittadino per la Tutela del Territorio, Cobas del Lavoro Privato – Chieti) dal titolo “Per Punta Penna tira una brutta aria” che ti allego in altro file word. Su Punta Penna e sul cementificio si sono espressi con comunicati nella stessa direzione anche Rifondazione Comunista e Sinistra Anticapitalista (<https://sinistraanticapitalistaabruzzo.wordpress.com/2016/02/11/punta-penna-ed-esalazioni-quando-finalmente-sara-solo-storia-passata/> <https://sinistraanticapitalistaabruzzo.wordpress.com/2017/03/28/punta-penna-tutti-sono-chiamati-alla-responsabilita-cosa-fara-lamministrazione/>). Ti segnalo anche gli interventi del presidente dell'Arci Lino Salvatorelli su Il Centro (http://www.ilcentro.it/chieti/rispunta-il-cementificio-nella-riserva-punta-aderci-1.38322?utm_medium=migrazione http://www.ilcentro.it/chieti/polveri-nell-aria-e-viavai-di-tir-timori-per-il-turismo-costiero-1.1410024?utm_medium=migrazione <http://www.ilcentro.it/chieti/moratoria-per-il-cementificio-1.1744919>)